Giornata di lotta indetta dai sindacati e dai partiti democratici

OGGI IN CORTEO CONTRO IL CAROVITA I LAVORATORI DELLA ZONA TIBURTINA

Appuntamento alle 18,30 davanti alla Fiorentini, poi comizio unitario in piazza Sante Bargellini - Riuniti in seduta straordinaria i consigli comunali di Orte e Civitacastellana - Assemblea al teatro S. Genesio - Manifestazione nella zona di Tivoli

Sarà oggi la zona Tiburtina a scendere in lotta contro il carovita, per l'occupazione, i servizi sociali, un diverso sviluppo economico. La manifestazione odierna sarà caratterizzata da un corteo e da un comizio unitario. La giornata di lotta è stata indetta dal comitato di coordinamento della V circoscrizione del quale fanno parte il consiglio sindacale unitario territoriale, l'Associazione italiana casa, il sindacato inquilini, la Federesercenti, la Polisportiva Tiburtina, il comitato di Casale Rocchi, il PCI, il PSI, la sinistra della DC. Hanno aderito anche la Unione artigiani, la Federcoop, il comitato d'occupazione della Policrom, la Cooperativa «Cestia», i consigli di cantiere della Cooperativa Carpi e delle Cooperative Ravenna; il Comitato di occupazione della Giannini, i Consigli di fabbrica della SAT e della SACET; il Consiglio di zona della FLM.

Un corteo di lavoratori si formerà alle 17,30 in via Filippo Fiorentini e di qui sfilerà fino a piazza Sante Bargellini, dove si terrà il comizio. Parleranno Alberto Benzoni per il PSI, Rolando Rocchi per la sinistra dc, l'on. Anna Maria Ciai per il PCI e Consoli per il consiglio unitario sindacale.

Le rivendicazioni essenziali interessano i quartieri di Tiburtino III e IV, Ponte Mammolo, San Basilio, Pietralata, Portonaccio, Casal Bertone, Casal Bruciato, Settecamini. I lavoratori chiedono, oltre a misure contro il carovita e per la difesa dei salari, l'applicazione della legge sulla casa, la pronta realizzazione dei piani di zona della «167», la costruzione dell'ospedale di Pietralata, la realizzazione delle scuole e degli asili nido già finanziati, la realizzazione, insomma, di tutte quelle opere pubbliche e quei servizi sociali per i quali sono già stati stanziati 155 miliardi e 200 milioni. Durante la manifestazione saranno raccolte firme in calce alla petizione lanciata dal SUNIA per la casa e i servizi sociali.

Un documento di adesione e solidarietà con la manifestazione di oggi è stato votato dal consiglio della 5ª circoscrizione dopo un approfondito e appassionato dibattito sui problemi della zona e sulle rivendicazioni poste al centro della giornata di lotta.

Sempre oggi pomeriggio alle ore 18,30, a Portonaccio, le sezioni del PCI, PSI, PSDI, PRI e il consiglio sindacale della V circoscrizione hanno indetto una manifestazione contro il carovita, per il verde e i servizi sociali. Il concentramento è alle 18,30 a largo Beltramelli; poi alle 19 in via delle Cave di Pietralata si terrà una assemblea popolare.

Intanto proseguono le iniziative in provincia di Viterbo, mentre ieri ad Orte il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria al cinema Alberini, alla presenza di centinaia di lavoratori e cittadini. Dopo una breve introduzione del sindaco ha preso la parola l'assessore alle finanze compagno De Francesco che ha illustrato le iniziative che si possono prendere per incidere sul costo della vita. Al termine è stata votata una mozione unitaria.

Anche a Civitacastellana il consiglio comunale ha tenuto una seduta straordinaria sulla questione dei prezzi. Ha introdotto il vicesindaco comunista e hanno preso la parola i rappresentanti dei partiti e dei sindacati.

Altre iniziative in vari Comuni dell'Alto Lazio sono state programmate per oggi dalle forze sindacali con l'adesione di enti locali, delle organizzazioni e dei partiti democratici.

Nei giorni scorsi si è svolta con successo al teatro S. Genesio l'assemblea indetta dal comitato unitario della XVII circoscrizione del quale fanno parte il PCI, il PSI, il PRI, i lavoratori della RAI-TV, della Corte dei Conti, dell'ATAC-Trionfale e Delle Vittorie, la Federesercenti, le ACLI e i cattolici della comunità di Cristo Re.

Domenica prossima su iniziativa dei consigli di fabbrica della Pirelli di Tivoli, delle Cartiere Bormio, dell'Istituto sperimentale zootecnico di Poli, dell'Alleanza contadini, si terrà un'assemblea alle 10 a Subiaco e verrà appunto investita tutta la zona Tiburtina-Sublacense. I promotori della manifestazione hanno rivolto un appello alla cittadinanza e alle amministrazioni comunali della zona, ai partiti democratici, perché si uniscano in un comune impegno di lotta contro il carovita, per l'occupazione e un diverso sviluppo economico.

A Fidene, Donna Olimpia e Nuova Magliana

Tre festival dell'Unità

Manifestazione per la stampa comunista a Guidonia con Ferrara - Successi nel tesseramento e nella sottoscrizione

Con l'avvicinarsi del festival provinciale dell'*Unità* (dal 18 al 22 luglio al Villaggio Olimpico) si intensifica l'attività del partito per la sottoscrizione della stampa comunista e per il rafforzamento del partito. In questo quadro, di particolare interesse sono i Festival dell'*Unità* organizzati dalle sezioni di Roma e provincia. Ieri si è inaugurato quello della sezione di Valmelaina che proseguirà fino a domani con il seguente programma: oggi, ore 18,30 dibattito sulle «Condizioni della donna e lotta per i servizi sociali», parteciperà Mirella D'Arcangeli; ore 21, proiezione del film «Le mani sulla città». Domani, ore 11, incontro dei giovani con un esponente della Resistenza spagnola; ore 18, spettacolo di canzoni popolari con Giovanna Marini; ore 19,30, comizio del compagno on. Ugo Vetere; ore 20,30, spettacolo teatrale «Bassa macelleria» del gruppo teatro Roma.

Domani avranno inizio anche i Festival dell'*Unità* organizzati dalle sezioni di Donna Olimpia e di Nuova Magliana.

Due manifestazioni che hanno al centro la stampa comunista e la «Leva Togliatti» sono indette per oggi a Guidonia (ore 19 a piazza della Stazione con Maurizio Ferrara) e domenica a Palestrina. Nel corso delle due manifestazioni le sezioni delle due zone raggiungeranno nuovi risultati nella sottoscrizione e nel rafforzamento del partito.

Intanto, nello sviluppo dell'organizzazione comunista nella città di Roma, un altro positivo risultato è stato raggiunto con il superamento degli iscritti del 1972 nella zona sud. Ventisei sezioni su 38 hanno superato il 100 per cento, più di ottocento sono i compagni e le compagne affluiti al partito nel corso del 1973.

Tra i numerosi dati significativi segnalati nella zona citiamo quello relativo alla I cellula di Centocelle, che ha registrato una forte avanzata con 49 reclutati (tra cui 13 donne), che ha portato la diffusione dell'*Unità* da 100 a 130 copie, che ha aumentato l'obiettivo di sottoscrizione da 150.000 a 250.000 lire.

Altre due sezioni (Genazzano e S. Vito) hanno ieri raggiunto il traguardo del 100 per cento mentre numerosi altri tesserati vengono segnalati dalle sezioni Universitaria (28), Cave (21), Artena (20), Villa Gordiani (19), Torpignattara e Porta Maggiore (15), Monterotondo «Di Vittorio» e Tivoli (10), Ostia Antica, Portuense Villini e Ludovisi (8), Triburtino III (7).

Per quanto riguarda la sottoscrizione i soci del circolo «Rinascita» di Torpignattara in occasione della festa annuale hanno sottoscritto per l'*Unità* L. 52.000

Petroselli ad Ostiense

Stasera, alle ore 18, organizzato dai lavoratori, della Cellula dell'ACEA, si svolgerà una assemblea sulla «Leva Togliatti» e sul lancio della campagna della stampa comunista. Interverrà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione del Partito.

Chiaromonte a Campo Marzio

Oggi, alle ore 20, presso i locali della sezione di Campo Marzio, si svolgerà un'assemblea sul tema: «La crisi di governo e alternativa democratica». Interverrà il compagno Gerardo Chiaromonte, dell'Ufficio politico.

Assemblea di segretari

Sabato, alle ore 16, in Federazione, sono convocati i segretari delle sezioni dei comuni della provincia con il seguente ordine del giorno:

1) L'iniziativa del Partito dopo il Congresso della DC e la caduta del governo Andreotti.

2) Il Festival provinciale dell'«Unità» e la «Leva Togliatti».

Tutte le sezioni sono invitate ad assicurare la loro presenza.

In una affollata assemblea

Un Centro di cultura chiesto dal Consiglio della VII Circoscrizione

La creazione di un Centro culturale polivalente nei quartieri della VII Circoscrizione (Centocelle, Quarticciolo, Prenestino, Alessandrino e Tor de' Schiavi) è stata decisa dal Consiglio di circoscrizione nel corso di un'affollata assemblea tenutasi alla presenza di Franco Enriquez, direttore del Teatro di Roma, e dell'assessore alle Belle arti, Raniero Benedetto.

Il Consiglio di Circoscrizione ha adottato una mozione in cui, rilevata l'assoluta carenza di strutture culturali al servizio dei lavoratori della periferia, chiede alla Giunta comunale i locali per impiantare un centro polivalente da dove avviare un'attività culturale nei diversi quartieri della zona.

Nel corso dell'animata assemblea, sono intervenuti i rappresentanti del Comitato di quartiere Alessandrino-Quarticciolo, i quali hanno sottolineato, in un documento da loro presentato, «l'urgente necessità di dare concreta attuazione a un decentramento culturale aderente alla realtà quotidiana, alle necessità ed ai problemi reali dei nostri quartieri».

I consiglieri comunisti Poma, Pisani e Verducci hanno sollecitato l'adozione, da parte del Consiglio comunale, di una delibera che dia i mezzi alle circoscrizioni di realizzare il decentramento culturale.

Quale prima iniziativa, è stato proposto da più parti uno spettacolo teatrale sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente il cui testo sia il risultato di un vasto lavoro di consultazione con la popolazione dei quartieri.

Enriquez ha tenuto a ribadire la disponibilità del Teatro di Roma nei confronti delle proposte che giungeranno dai Consigli di circoscrizione di iniziative teatrali da realizzare in periferia. Mi auguro — egli ha detto — che queste proposte pervengano al più presto, in forma concreta, in modo da dare pratica attuazione al decentramento previsto dal nuovo statuto del Teatro di Roma.

L'assessore Benedetto ha riconosciuto la grave carenza di servizi e strutture culturali della capitale, ed ha criticato l'attività del Teatro dell'Opera e di Santa Cecilia che, egli ha detto, debbono cambiare faccia se vogliono aprirsi a un nuovo pubblico, decentrare la loro attività in modo da porsi al servizio di tutta la popolazione e non soltanto dei ceti privilegiati.

Presentazione dei tre volumi sui risultati dell'Antimafia

I tre volumi testè editi dalla Cooperativa Scrittori e contenenti il testo integrale degli atti della Commissione parlamentare Antimafia verranno presentati ufficialmente questa sera alla Casa della Cultura (ore 21,30 - Largo Arenula, 26) per iniziativa della Lega nazionale delle Cooperative e Mutue e della stessa Casa della Cultura.

All'incontro — che costituirà un nuovo momento di verifica tanto della coraggiosa iniziativa della «C.S.» quanto dell'andamento dei lavori dell'Antimafia — hanno assicurato la loro presenza numerosi deputati e senatori membri della commissione.

Mentre rifacevano la segnaletica stradale

Autocarro travolge due operai sul GRA

Il pesante automezzo ha invaso la corsia sulla quale si trovavano i lavoratori — Domenico Battaglia, 40 anni, ucciso sul colpo - Learco Settimi, 31 anni, guarirà in 20 giorni

La rampa del Raccordo anulare dove si è verificato l'incidente: in primo piano il guard-rail sfondato dall'automezzo che ha travolto i due operai

Un gravissimo incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina sulla rampa che collega il Grande Raccordo Anulare al casello nord dell'Autostrada ned Sole: due operai intenti a ripristinare la segnaletica orizzontale all'interno di un tratto recintato da transenne, sono stati investiti da un autocarro sopraggiunto a forte velocità. Il pesante mezzo, dopo avere abbattuto le protezioni, ha schiacciato uno dei due operai uccidendolo sul colpo, ed ha ferito gravemente il secondo, che ora si trova ricoverato all'ospedale.

Vittime di questo ennesimo infortunio sul lavoro, che si aggiunge ad una serie spaventosamente lunga, sono Domenico Battaglia, di 40 anni, abitante a Fiano Romano in via dei Marchi 19, che è rimasto orribilmente schiacciato dalle pesanti ruote del camion ed è morto all'istante; e Learco Settimi, di 31 anni, abitante a Orte, che è ricoverato al Policlinico con una prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni.

Alle 10,30 di ieri i due operai si trovavano all'incirca a metà della rampa che collega il Grande Raccordo Anulare con il casello nord dell'Autostrada del Sole, ed avevano transennato un tratto del bordo della strada per potervi eseguire dei lavori. Dovevano infatti sostituire alcuni elementi danneggiati del «guard-rail», e rinnovare la segnaletica orizzontale sul manto stradale.

All'improvviso i due hanno visto scendere a gran velocità, e dirigersi proprio contro di loro, un pesante autocarro, che ormai procedeva senza controllo. Sono passati alcuni attimi, troppo pochi per fare in tempo ad uscire dal tratto recintato e mettersi in salvo. Il camion, targato NA 687995 e condotto da Antonio Cacciapuoto, di 23 anni, abitante vicino Napoli, ha spazzato via le transenne ed ha investito in pieno i due operai, schiacciandone orribilmente uno.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale con una macchina di passaggio, mentre sul posto giungevano le pattuglie della polizia stradale. Non è stato ancora possibile stabilire le cause che hanno provocato lo improvviso sbandamento dell'autocarro. Può essersi trattato di un guasto meccanico del mezzo, di una improvvisa distrazione dell'autista, oppure dell'eccessiva velocità.

Situazione drammatica per i contadini

Latina: inquinati i canali irrigui dell'agro pontino

Il consorzio di bonifica ha sospeso il flusso idrico perchè si temono danni alle colture - Interrogazione PCI alla Regione

Un dramma senza precedenti si sta profilando per le centinaia di famiglie di coltivatori diretti insediate nella zona di Borgo Sabotino, nell'agro di Latina. Il consorzio di bonifica ha infatti interrotto in questi giorni il flusso delle acque di irrigazione perchè dalle analisi compiute risulterebbe che le acque stesse sono ad un livello di inquinamento tale da sconsigliarne l'uso. E' facile immaginare il gravissimo danno che il provvedimento arrecherà alle colture: la zona è piena di serre ortofrutticole, di campi di cocomeri e di meloni che hanno assolutamente bisogno di acqua, specie in questi mesi estivi. L'interruzione del flusso idrico ha messo in allarme gli abitanti di tutta la zona. Una delegazione di coltivatori si è recata ieri mattina al consiglio regionale per sollecitare un intervento immediato della Regione. Mentre la delegazione aveva incontri con i rappresentanti della giunta e del consiglio, in aula è stata discussa una interpellanza urgente presentata sul grave problema dai compagni Berti, Ferretti e Ranalli a nome del gruppo comunista.

L'interpellanza è stata illustrata dal compagno Berti. Egli, dopo aver ricordato il provvedimento preso dal Consorzio di bonifica di Latina e le gravi conseguenze per tutta l'agricoltura dell'agro pontino, ha rilevato come la caotica espansione urbanistica, accompagnata da numerosi insediamenti industriali, ha portato all'inquinamento di tutti i canali di irrigazione. I corsi d'acqua sono stati infatti usati per lo scarico delle fogne, trasformando alcuni canali in cloache a «cielo aperto». Nessuno si è preoccupato di impiantare depuratori e di evitare il gravissimo danno alle colture e alla fauna ittica. Berti ha concluso invitando la giunta regionale a predisporre un immediato accertamento sul grado di inquinamento dei canali

L'assessore all'agricoltura Di Bartolomei, che ha risposto a Berti, ha riconosciuto la gravità della situazione impegnandosi a discutere il problema nella riunione che la giunta regionale terrà questa mattina. L'assessore si è anche impegnato a predisporre una indagine sull'inquinamento dei corsi d'acqua della zona di Latina.

Nella seduta di ieri mattina il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI, ha sollecitato la presidenza del Consiglio a discutere nella prossima seduta una mozione urgente presentata dai comunisti sul problema del carovita e del commercio nel Lazio, anche in relazione alla decisione della commissione consiliare di predisporre una legge per il credito alle aziende commerciali. Ferrara ha anche ricordato che prima della chiusura dell'attuale sessione, il consiglio regionale dovrà discutere, fra l'altro, il problema delle colonie estive, il piano per gli asili nido e la programmazione. Il Consiglio regionale ha infine approvato, con alcuni emendamenti proposti dal PCI, una legge che contiene norme per il funzionamento dei consorzi provinciali di istruzione tecnica. Nel corso del dibattito, al quale sono intervenuti, fra gli altri, la compagna Colombini e Ferrara, la giunta si è impegnata a predisporre lo scioglimento dei consorzi.

Sciolto il Consiglio dell'ordine dei medici

Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Roma è stato sciolto d'autorità dalla Commissione superiore per le arti sanitarie del ministero della Sanità, a causa di irregolarità verificatesi durante le recenti elezioni di dicembre.

Colossale frode ai danni del ministero della Marina mercantile

Truffati miliardi con le navi in disarmo

Denunciate tre persone - Con i loro complici si facevano prestare somme ingenti per riparazioni che non venivano mai effettuate - I soldi carpiti venivano investiti in speculazioni edilizie e di borsa - Indagini in corso anche a Milano, Genova e Vigevano

Magistratura e polizia stanno indagando su una colossale truffa ai danni dello Stato per numerosi miliardi: finora si parla di dieci miliardi e 500 milioni, ma la somma truffata sarebbe molto più elevata. Dietro il paravento di società fittizie, i responsabili di questa clamorosa truffa ottenevano in prestito ingenti somme dalla Marina mercantile, attraverso l'IMI (Istituto mobiliare italiano): il denaro avrebbe dovuto servire alla costruzione di navi di grosso tonnellaggio oppure al riadattamento di bastimenti in disarmo, per lo più grosse petroliere. In realtà — secondo quanto ha accertato una inchiesta della polizia — i miliardi venivano investiti in grosse speculazioni edilizie o nell'acquisto di terreni.

Su tutta la vicenda, la sezione speciale investigativa della questura di Roma ha già inviato un dettagliato rapporto alla magistratura: il giudice inquirente, dottor Vitalone, ha denunciato finora, per tentata truffa ai danni dello Stato, tre persone (le cui generalità ancora non sono state rese note), titolari di una società, la «Petroltrasport», con sede a Roma, Milano, Genova e Vigevano. Ma il numero dei personaggi coinvolti nel clamoroso raggiro finanziario è destinato ad aumentare notevolmente: fra l'altro i responsabili della truffa avrebbero avuto non pochi complici all'interno dell'IMI, i quali avrebbero facilitato le pratiche relative ai crediti.

Come avveniva la truffa? Per comprendere il meccanismo di tutta la storia, occorre dire che, secondo una legge del 9 gennaio 1962 (poi modificata il 30 maggio del '70) la Marina mercantile concede crediti privilegiati con concorso del 5 per cento sugli interessi da parte dello Stato. Poichè complessivamente l'interesse è dell'8 per cento, chi ottiene il credito paga soltanto il 3% degli interessi. Il denaro viene concesso in prestito solo per costruire navi di grosso tonnellaggio oppure per riadattare navi in disarmo e adibirle al trasporto marittimo. Le relative pratiche vengono istruite dall'IMI, un ente pubblico che funge da società finanziaria.

Che cosa avveniva, invece, dopo la concessione del prestito, sovvenzionato al 70 per cento dallo Stato? In pratica succedeva che le navi in disarmo per cui venivano chiesti i prestiti o esistevano solo sulla carta, oppure restavano nei cantieri senza che i lavori di riadattamento cominciassero. I miliardi ottenuti in prestito venivano investiti invece in speculazioni di borsa o edilizie. E' quanto è successo, ad esempio, per un prestito di dieci miliardi e 500 milioni, chiesto per la costruzione di due petroliere (per 60.000 tonnellate complessive) nei cantieri di Ancona.

L'inchiesta della magistratura e della polizia, adesso, è in pieno svolgimento. Gli inquirenti stanno accertando anche le responsabilità di grossi funzionari dell'IMI ai quali spettava, prima di dare corso alle relative pratiche, tutta una serie di perizie e accertamenti sul conto delle società tipo «Petrol-trasport».

Campidoglio: rintuzzata la speculazione delle destre

Il PCI per lo sviluppo dell'edilizia popolare

Gli interventi dei compagni Buffa, Guerra, Prasca e Signorini - Il dibattito si è concluso soltanto a tarda notte con il voto sulla mozione dei fascisti

Al consiglio comunale è proseguito ieri sera il dibattito sulla richiesta del gruppo neofascista di revocare quattro delibere, approvate il 12 giugno scorso, che prevedono convenzioni con imprese private per la costruzione di alloggi popolari nelle aree della legge sulla casa. A tarda notte il dibattito proseguiva ancora con la replica dell'assessore Cabras e le dichiarazioni di voto. Il dibattito si era aperto con un intervento del compagno Buffa a nome del gruppo comunista.

Buffa ha detto che la manovra portata avanti dalla destra neofascista e liberale in concerto con il dc Pompei (ex federale missino di Roma ed ora andreottiano) ha un preciso obiettivo, bloccare ulteriormente le leggi per l'edilizia popolare. Questo blocco — ha proseguito il consigliere comunista — si vorrebbe attuare nel momento in cui si stanno per portare davanti al consiglio comunale una serie di convenzioni per la costruzione di 200 mila vani, costruzioni libere da ogni controllo sui prezzi e sui fitti. Sono proprio queste convenzioni che premiano la speculazione e danno un colpo al sacco urbanistico di Roma; non sono certo le quattro delibere per l'attuazione della legge 167 che aprono la via alla speculazione come ha invece sostenuto il liberale Cutolo.

Buffa ha fatto la storia di come si è giunti alle quattro delibere per la costruzione di alloggi nell'ambito dell'edilizia popolare, sottolineando come furono i comunisti a esprimere in commissione consiliare perplessità sull'opportunità di applicare l'articolo 16 della 167 (che prevede convenzioni con imprese private) e fu inoltre il PCI a chiedere precise garanzie contro eventuali speculazioni che i privati avrebbero potuto imbastire una volta ottenute le licenze di costruzioni sulle aree della 167. Una volta ottenute queste garanzie il PCI ha accettato le delibere di convenzioni perchè davano la possibilità di realizzare alloggi popolari, così come era stato richiesto nel documento unitario approvato al termine del dibattito sull'occupazione, tenuto in Campidoglio lo scorso anno e con la partecipazione dei rappresentanti sindacali.

D'altra parte — ha proseguito Buffa — l'applicazione delle leggi sull'edilizia popolare ha subito una paurosa battuta di arresto a causa della mancanza di finanziamenti, della mancata chiarezza delle leggi stesse e soprattutto dell'immobilismo delle giunte che si sono succedute in Campidoglio dal 1968 ad oggi. A Roma, infatti, sono stati realizzati appena 60 mila vani di fronte ai 700 mila programmati con i piani della 167.

Noi comunisti — ha concluso Buffa — ci siamo battuti perchè le leggi dell'edilizia popolare andassero avanti e ci batteremo contro ogni tentativo di continuare a bloccare l'edilizia popolare, respingendo ogni manovra della destra.

Per il gruppo comunista hanno parlato anche i compagni Guerra e Prasca. Guerra ha denunciato la grave situazione della occupazione nel settore edilizio, uno dei punti chiave dell'economia romana, sottolineando la responsabilità dell'ex governo Andreotti-Malagodi di aver boicottato l'applicazione delle leggi sull'edilizia popolare. Prasca ha detto che Roma ha bisogno di case a basso costo e con fitti possibili.

Nel dibattito sono intervenuti, fra gli altri, anche il socialista Fraiese e i dc Fausti e Becchetti. Fausti ha detto che egli non può inquinare il suo voto con quello dei missini, pur restando perplesso sulla utilità di giungere a convenzioni con i privati per la edilizia popolare. Fraiese ha respinto le richieste dei missini di revocare le quattro delibere polemizzando con il gruppo neo-fascista e con i liberali.

Il compagno Signorini intervenendo per fatto personale, ha smentito il capogruppo neofascista Morchia, dimostrando che il consorzio cooperative dell'AIC non ha niente a che fare con le quattro convenzioni contestate. Il consorzio ha infatti stabilito una convenzione nel 1971, prima ancora dell'approvazione della nuova legge sulla casa.

vita di partito

COMMISSIONE VIGILANZA PER IL FESTIVAL — Oggi, alle ore 18, presso il Villaggio Olimpico, sono convocati tutti i compagni responsabili delle Zone e delle sezioni Aziendali.

ASSEMBLEE — Porta Maggiore, ore 19 (Fiorello); Prenestino, ore 19,30, attivo (Fredduzzi); Frascati, ore 18,30, segreteria delle sezioni di Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio (F. Velletri); Monteverde Nuovo, ore 20,30; Creta Rossa, ore 19, ass. carovita (Corradi); Genzano, ore 19, segreteria (Ottaviano); Osteria Nuova, ore 18,30 (Caputo, Roccasi); Sacrofano, ore 20 (Sinibaldi); Esquilino, ore 18; Ponte Mammolo, ore 18,30, Cellula Centro.

C.D. — Monte Mario, ore 20 (A. Molinari); Albano, ore 19 (Colasanti); Carpineto, ore 20, CD e Gruppo (Cacciotti); S. Lorenzo, ore 19,30 (Desideri); Tor Sapienza, ore 18 (T. Costa).

ZONE — Zona Sud: domani a Torpignattara, ore 10,30, riunione delle sezioni di Torpignattara, Centocelle, Cinecittà, Tor Sapienza, La Rustica, Casilbertone, N. Alessandrina, Alessandrina, Prenestino, Porta Maggiore, Porta S. Giovanni, N. Franchellucci, V. Broda, Borghesiana, Borgata Andrè, Romanina, Casalmorena, Torre Gaia, Gregna per la Vigilanza al Festival dell'Unità provinciale (Fredduzzi, Valentini). — Zona Sud: Quarticciolo, domani, alle ore 10,30, riunione delle sezioni di Quarticciolo, Torbellamonaca, Tor de' Schiavi, N. Gordiani, S. Finocchio, per i ristoranti al Festival dell'Unità provinciale (T. Costa, Galeotti).

COMIZIO — Borgo Prati, ore 11, comizio al mercato (A. Molinari).

FGCI — Oggi, alle ore 18, in Federazione è convocato il Comitato Federale sul seguente ordine del giorno: «Festival dell'Unità e sviluppo della "Leva Togliatti"». Relatore il compagno Gianni Borgna.

Assemblea della sezione comunali

La Sezione comunista dei comunali esaminerà in una riunione già convocata per lunedì prossimo le dimissioni presentate dal consigliere D'Agostini, sulle quali si è già espresso ieri in un suo comunicato il Gruppo consiliare capitolino comunista.

Contro le espulsioni alla Casa della studentessa

Corteo di studenti ieri a Casalbertone

La risposta delle giovani della «Casa della studentessa» ai provvedimenti repressivi operati dal commissario di governo dell'Opera universitaria Angelo Picano, si è espressa, ieri, con una decisa manifestazione a Casalbertone. Un folto gruppo di giovani ha dato vita ad un corteo che è sfilato per le vie del quartiere fino ad arrivare in piazza S. Maria Consolatrice, dove si è svolto un comizio. Alla manifestazione ha aderito un vasto arco di forze politiche e sindacali: la CGIL, CISL, UIL della zona Prenestino e Tiburtino; CGIL e CISL dell'università; SUNPU-CGIL; PCI, PSI, PRI di Casalbertone; Nucleo universitario aclista; Avvenire democratico; la sezione universitaria del PCI; il Nucleo universitario socialista; FGCI; e la VIII circoscrizione; il Collettivo dei fuori-sede.

Nel corso del comizio svoltosi in piazza S. Maria Consolatrice, hanno preso la parola un rappresentante del Collettivo dei fuori-sede, il segretario della sezione comunista di Casalbertone Franceschi, il segretario della sezione socialista Fioretti e il consigliere regionale comunista avvocato Nicola Lombardi, il quale ha ricordato che in questa fase della lotta delle studentesse occorre individuare come controparte, al di là del rappresentante dell'Opera universitaria, la gestione generale dei vari settori dell'università. «Questi provvedimenti repressivi — ha detto inoltre Lombardi — rispecchiano le scelte di un governo che un forte movimento popolare e il vostro impegno di lotta per la democrazia, hanno contribuito a far cadere».

Molto probabilmente nella giornata di oggi si avrà un nuovo incontro tra le studentesse e il rappresentante dell'Opera universitaria Picano.

Per iniziativa dell'UPRA

Assemblea di artigiani in piazza Campitelli

Gli artigiani acconciatori romani hanno dato vita in piazza Campitelli ad una forte manifestazione di protesta contro l'ostentato disimpegno della Giunta comunale in riferimento alla delibera di attuazione della legge 1142 che disciplina l'attività dei laboratori dell'acconciatura. L'iniziativa, promossa dall'UPRA, ha posto al centro della manifestazione anche altri problemi quali la elevazione della fascia di esonero dell'IVA dai 5 ai 12 milioni, un nuovo provvedimento per il blocco dei fitti e dei contratti di locazione, la riduzione e la equiparazione delle tariffe elettriche tra industria e artigianato. Hanno parlato, durante la manifestazione, i senatori Mancini e Soliano e il presidente della Federazione romana acconciatori, Gaetano Bordoni.

Dopo il comizio alcune centinaia di artigiani si sono recati in Campidoglio dove era in corso la seduta del Consiglio. Una delegazione accompagnata dal senatore Mancini ha espresso al vice sindaco Di Segni, allo assessore Becchetti, ai consiglieri Ferrante, Vetere, Prasca e Guerra il legittimo malcontento dei 5.000 acconciatori romani per i continui rinvii della delibera di attuazione della legge 1142 che da tempo figura all'ordine del giorno del Consiglio e che ha già trovato felice applicazione nelle altre città. I rappresentanti della Giunta e del Consiglio si sono impegnati ad approvare al delibera in questione nella seduta consiliare di martedì 3 luglio.